

«Si può ridurre l'Ici senza diminuire i servizi»

Brunetta (Forza Italia) parla di alleggerire la pressione fiscale e "spara" sul Governo

«Ridurre l'Ici senza impoverire i servizi offerti ai cittadini è possibile, sia a livello centrale che periferico. Si può riducendo gli sprechi, il personale della pubblica amministrazione e chiamando il privato a partecipare alla gestione della comunità. È il nostro programma, e su questo pensiamo di vincere le elezioni amministrative anche qui a Piacenza». Parola di Renato Brunetta, europarlamentare di Forza Italia.

Brunetta, economista, professore universitario e responsabile del programma del partito, è stato ospite ieri sera in Sant'Illario, introdotto da Luigi Francesconi, consigliere regionale di Fi, e da Massimo Trespidi, capogruppo in consiglio comunale. La riduzione della pressione fiscale è uno dei punti forti del programma della Casa delle Libertà di Piacenza e non solo. «Berlusconi l'ha diminuita durante il suo Governo - ricorda Brunetta -, pur in un periodo di congiuntura stagnante, mentre la Sinistra nel suo primo anno

di Governo l'ha aumentata di due punti. Noi pensiamo che sia possibile avere più qualità nella crescita e nei servizi. È la nostra filosofia, noi pensiamo di riuscirci. Il nostro programma era di ridurre l'Ici, e adesso la sinistra cerca di copiare questo tipo di impostazione, distinguendo tra redditi e condizioni famigliari e creando un *bailamme* che non porterà da nessuna parte. In ogni caso si può ridurre la pressione fiscale sia a livello centrale che a livello periferico, riducendo gli sprechi e senza impoverire i servizi». Altro

esempio degli errori compiuti dal centro sinistra è il "tesoretto". «Prodi e Padoa Schioppa dovrebbero dire che si tratta di un loro errore. Nel 2006 avevano detto che c'era un buco di bilancio, mentre quell'anno è stato uno degli anni migliori per il gettito fiscale. Nonostante questo hanno fatto una Finanziaria da lacrime, sudore e sangue. Anziché chiedere scusa

ai cittadini, se lo spartiscono per aumentare la spesa pubblica corrente, assunzioni nella pubblica amministrazione, contro riforma delle pensioni, e ammortizzatori sociali. Questa è la maniera peggiore per gestire il "tesoretto" che è lo specchio del loro errore di politica economica, che ha bloccato le grandi opere, gli investimenti stranieri in Italia. Il caso Telecom lo sta a dimostrare». In sala è stato distribuito il volume "Le coop rosse", curato dallo stesso Brunetta insieme a Vittorio Feltri, direttore di Libero. «È un testo base sul più grande conflitto d'interessi nell'Europa nel dopoguerra - ha detto - perché raccontiamo dell'intreccio di poteri tra le cooperative rosse e del partito Comunista nelle sue varie declinazioni, fatto di uomini e di soldi, di economia di interessi».

p.pin.



Il tavolo dei relatori con al centro l'economista Renato Brunetta [foto Cravedi]